

RICONOSCERE L'ICTUS ED AGIRE CORRETTAMENTE: INDAGINE FRA GIOVANI STUDENTI ED ANZIANI CON IL QUESTIONARIO STAT

Andrea Caiazzo¹, Dario Boscaglia²

1. Prof. a c. Metodologia della Ricerca Infermieristica, Università di Pisa, Polo Didattico di Livorno 2. Libero Professionista

Background

L'ictus è la principale causa di disabilità a livello mondiale e la seconda causa di morte nell'anziano. In Italia è la terza causa di morte e la prima per malattie cardiovascolari. Solo il 25% dei sopravvissuti all'ictus recupera completamente, i restanti vanno incontro ad una perdita di autonomia. La finestra terapeutica per la somministrazione della terapia trombolitica è di poche ore per cui riconoscere subito i sintomi e attivare immediatamente il 118 può salvare la vita e ridurre gli esiti invalidanti. L'indagine è volta a valutare la conoscenza di segni e sintomi e sul conseguente agire in caso di ictus nella popolazione generale.

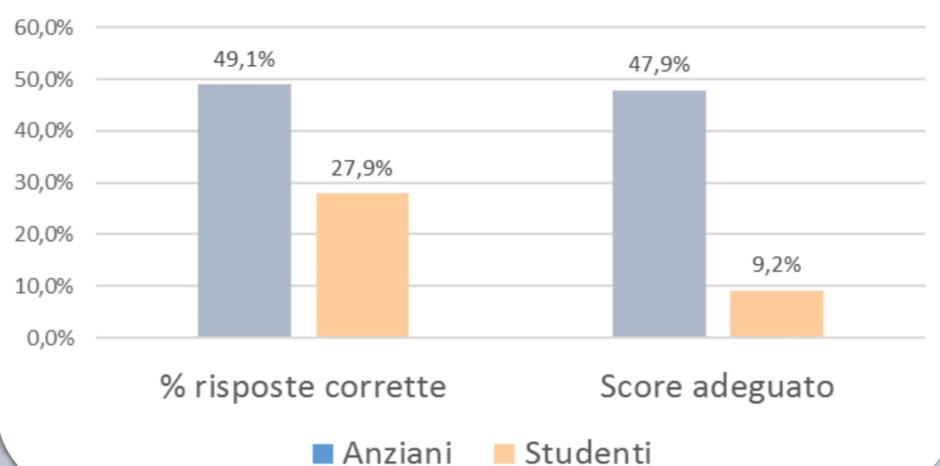
Metodo

Studio *cross sectional* condotto nel periodo Giugno-Luglio 2016 rivolto a due campioni all'interno della popolazione generale livornese: anziani over 65 e studenti di quinta superiore. Le conoscenze sull'ictus sono state valutate con il Questionario STAT, sviluppato in U.S.A. nel 2005 e adattato alla lingua italiana nel 2015 è composto da 28 items, dei quali 21 sull'ictus. Per ciascun item vengono proposte 4 opzioni. L'unica risposta ritenuta corretta è quella di chiamare il 118 in associazione ad un segno o sintomo dell'ictus. In letteratura viene ritenuto adeguato uno score di almeno 11 risposte corrette nei 21 items su segni e sintomi dell'ictus. L'analisi statistica era volta a valutare i fattori associati ad una maggiore conoscenza riguardo all'ictus oltre che fra i due campioni per età, sesso, livello d'istruzione ed eventuale esperienze con ictus.

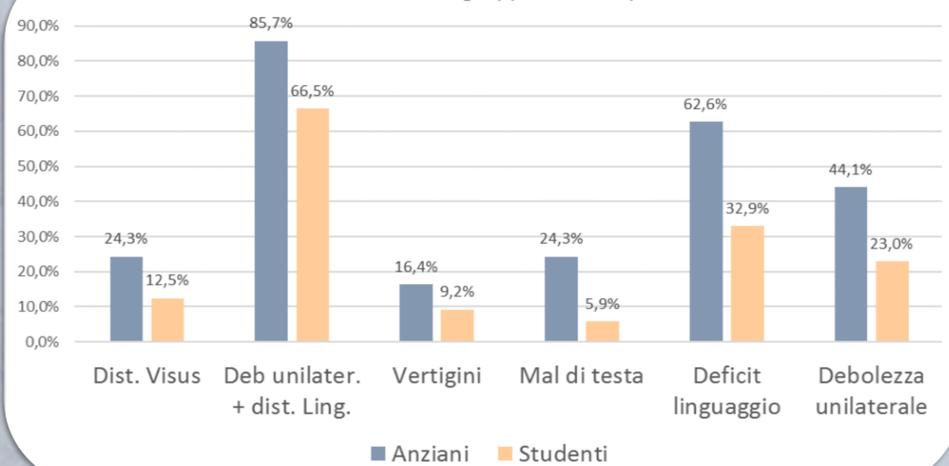
Risultati

Sono stati arruolati 292 soggetti, di cui 152 studenti con età media di 18.5 ± 0.59 anni ed un 42.8% di maschi e 140 anziani con età media di 73.67 ± 6.48 anni ed il 34.3% di maschi. Gli anziani hanno risposto correttamente agli item ictus nel 49.1% dei casi, contro il 27.9% dei ragazzi (Fig. 1) ed hanno ottenuto punteggi migliori anche negli item dei vari gruppi di sintomi proposti (Fig. 2). Con l'analisi univariata dei dati è emerso che alcuni fattori socio-demografici sono associati al raggiungimento di un punteggio STAT adeguato (>50% di risposte corrette): nel campione generale l'aver avuto esperienze con ictus (OR 1,899, 95% CI 1,104-3,266), l'essere di sesso femminile (OR 1,876, 95% CI 1,077-3,266) e l'aver più di 65 anni (OR 9,047, 95% CI 4,761-17,192); nel campione di anziani l'aver avuto esperienze con ictus (OR 2,169, 95% CI 1,064-4,420). Nessuno di questi fattori è risultato significativo nel campione dei ragazzi.

Confronto anziani - studenti questionario STAT



Confronto anziani - studenti gruppi sintomi questionario STAT



Conclusioni

È risultato significativo il divario di conoscenze tra anziani e giovani a favore dei primi. Il livello di conoscenze degli anziani è risultato sovrapponibile ai risultati di altri studi. Alcuni gruppi di sintomi più aspecifici come mal di testa, vertigini e disturbi del visus, sono scarsamente associati all'ictus in entrambi i campioni. I risultati evidenziano la necessità di avviare dei programmi educativi, in particolar modo tra i ragazzi, per accrescerne la consapevolezza dell'evento ictus e attivare correttamente la catena dei soccorsi.

Bibliografia essenziale

Denti L, Marcomini B, Riva S, Schulz PJ, Caminiti C; for EROI (Educazione e Ritardo di Ospedalizzazione per Ictus) study group. Cross-cultural adaptation of the stroke action test for Italian-speaking people. BMC Neurol. 2015 May 10;15:76